

III. PREGHIERA VOCAZIONALE

Sostenuto da fiducia e confidenza, prego per me, per i miei cari, per la mia comunità cristiana, per tutta l'umanità: tutti metto nell'abbraccio di Dio. Così che tutti sappiamo esprimergli fiducia e speranza.

Signore nostro Dio, Gesù ti ha donato a noi come Padre. Fa' che nel tuo Santo Spirito sperimentiamo la tua presenza paterna e ci affidiamo volentieri a te:

IN TE È LA NOSTRA FIDUCIA, SIGNORE.

- Perché sappiamo affrontare con serenità i problemi del nostro quotidiano...
- Perché non cerchiamo pace altrove se non in te...
- Nei giorni di paura e incertezza fa' che ci risuoni in cuore la tua Parola...
- Perché la tua tenerezza sia balsamo per le ferite della vita...
- Perché, tentati da rivalità, ambizione, competizione, sperimentiamo la serenità che tu ci doni...
- Perché le nostre famiglie sappiamo invocarti col nome di Padre...
- Perché le nostre comunità ci aiutino a vivere la comunione con te...
- Perché nel tuo Nome sappiamo portare conforto e consolazione...
- Perché, come Maria, sappiamo cantare il nostro Magnificat a te, che abbassi i superbi e innalzi gli umili...
- Aiutaci a unificare cuore, mente e volontà verso l'unico obiettivo della comunione con te... - (altre intenzioni)

Signore, insegnaci a trovare il senso della nostra vita nella relazione con te, fa' che ci gettiamo tra le tue braccia non contando sulle nostre forze ma sulla tenerezza del tuo amore, sulla salvezza che nel tuo Figlio Gesù ci hai donato.

Signore, la fede in te può liberarci dalle nostre ansie, dal nostro vagare in cerca di risposte che non arriveranno mai. Solo tu puoi donarci la pace di cui abbiamo bisogno, rendendo la nostra anima calma e tranquilla, affidata a te. Allora non saremo più alla ricerca di "cose grandi" perché avremo trovato ciò che di più meraviglioso esiste: il tuo amore per noi.

Concludi pregando nuovamente il **Salmo 131**

PADRE NOSTRO

Durante il mese prega qualche volta questo breve salmo e chiedi: "Dove posso trovare la pace se non in te, Signore?"

Sacerdoti del s. Cuore (dehoniani) - www.dehoniani.it - sintunum@dehoniani.it



SALMO 131 (130) - COME BIMBO IN BRACCIO A SUA MADRE

L'abbraccio è una delle esigenze umane più istintive e, più si è piccoli, più lo sentiamo necessario. L'abbraccio del mattino o della sera ci garantisce serenità e sicurezza per il giorno e per la notte. Pregando il Salmo 131, uno dei più brevi di tutto il salterio, ci sentiamo avvolti dall'amore forte di Dio, dal suo abbraccio che ci garantisce protezione e salvezza.

I. INVITATORIO

Può forse un bambino aspirare a cose grandi, raggiungere le altezze della vita e dell'amore? Il salmista ci assicura di sì, se è in braccio a Dio, padre e madre. Pregando così ci rivela la sua realtà: da un lato la sua piccolezza e incapacità, ma dall'altro la certezza della presenza di Dio che in Cristo si è fatto nostro Padre. Occorre la decisione e il coraggio di affidarsi a lui, per vivere secondo la sua Parola. Una chiamata questa che è per me e per tutti, ogni giorno.

SALMO 131 (130) - ¹Canto delle ascensioni. Di Davide.

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.

²Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

³Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.

Gloria al Padre...

Voglio fidarmi di te, Signore, voglio abbandonarmi a te come un bambino tra le braccia di sua madre. Tu sei mia speranza in ogni momento: per questo voglio eliminare dalla mia vita ogni rivalità, ambizione, competizione, per puntare tutto e solo su di te. Tu sei il Dio da cui mi viene il discernimento circa il mio operare, il desiderio di fare il bene, la forza di agire secondo il Vangelo, la speranza che va oltre ogni incertezza e inquietudine. Le cose grandi e meravigliose che cerco esistono e sono la tua pace e il tuo amore.

Riflessione. Un bimbo in braccio a sua madre: gesto bellissimo e tenero, realtà importante per la vita umana e la vita di fede. Cosa può desiderare chi è piccolo e indifeso, se non l'abbraccio forte e sicuro di papà e mamma? Ma anche chi è padre non può rinunciare a questo gesto, vedendo il figlioletto in pericolo. Se guardiamo a Dio, è sua l'esigenza più grande di tenerci in braccio per difenderci dai nostri nemici mortali, e donarci forza per operare secondo il Vangelo.

“Questo salmo è una grande preghiera di affidamento. L'immagine del bambino svezzato richiama i testi evangelici in cui Gesù invita a diventare come bimbi per entrare ed essere grandi nel regno dei cieli. *‘Diventare’* è un verbo di conversione: l'affidamento sereno e tranquillo di cui ci parla il salmo non è senza la fatica laboriosa di chi è chiamato dalla parola di Dio a un radicale rinnovamento della propria vita, in particolare del proprio modo di stare davanti a Dio e agli altri. Il primo versetto è fatto di un *“non”*, che ritorna con insistenza: è il richiamo a vigilare su un modo sbagliato di atteggiarsi, non solo davanti a Dio, ma anche davanti a se stessi, agli altri, alla realtà, alla storia. Chi supera la superbia, l'arroganza, la violenza viene rivestito dalla forza della fede e della carità di Dio. Nella grazia di Dio è possibile diventare ciò che il Signore ci chiede di essere. Perché egli collabora con noi, ci dona prima ciò che poi ci chiede” (Fr. Luca Fallica).

II. MEDITIAMO E PREGHIAMO IL SALMO...

Ognuno di noi desidera stare tra le braccia di Dio, sentendosi limitato e fragile. La sua presenza assicura protezione e forza per vivere facendo il bene...

1. **“SIGNORE, NON SI INORGOLISCE IL MIO CUORE E NON SI LEVA CON SUPERBIA IL MIO SGUARDO”.** Guardando a me stesso, vedo subito limitatezza. Dove sta la vera identità della persona umana? Non certo nell'orgoglio, nella superbia, nella violenza che si impone, ma nella spontaneità di chi si accoglie e si fa accogliere come è. All'inizio del salmo ci viene detto ciò che l'uomo *non deve fare* per piacere a Dio: non deve “montare in alto” o mettersi sopra gli altri o addirittura sopra Dio rivolgendosi agli idoli. Il suo cuore deve cercare la propria verità nel rapporto di fede e di amore con Dio. Il nostro futuro non è legato unicamente all'opera delle nostre mani, ai nostri progetti ambiziosi, perché vorrebbe dire diventare “idoli” di noi stessi. Anche noi chiediamo di capire quanto il salmista ha capito e con confidenza e umiltà guardiamo a Dio nostro Padre.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

2. **“NON VADO IN CERCA DI COSE GRANDI, SUPERIORI ALLE MIE FORZE”.** Una affermazione che può sembrarci strana. Chi non desidera crescere o diventare grande? Eppure, è un po' la sintesi del versetto precedente: esprime in positivo ciò che l'uomo è di fronte a Dio. Cosa vuol dire *non vado in cerca di cose grandi*? Per l'Antico Testamento le “cose grandi” significano le opere di Dio, i grandi avvenimenti operati da lui; e solo in seconda battuta possono indicare il desiderio smisurato dell'uomo, come nel caso di Ger 45,5: *“E tu vai cercando grandi cose per te? Non cercarle. A te farò dono della vita come bottino,*

in tutti i luoghi dove tu andrai”. Le cose grandi può darle solo Dio, se sappiamo accoglierle in umiltà. Ricordiamo come Gesù, dopo aver inviato i discepoli in missione, prega: *“Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli (Lc 10,21).* Davanti a Dio, noi siamo tra questi piccoli.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

3. **“IO SONO TRANQUILLO E SERENO”.** Il cardinal Martini, commentando questo salmo (Scuola della Parola 1981-82), ci invita a non essere superficiali: “Possiamo accettare questo salmo tale e quale? Che cosa ci vuol dire davvero? Il salmo presenta un orante che di fronte agli onori e alle ricchezze che può avere non si inorgoglisce, non si fa trascinare da esse innalzandosi imperioso sugli altri; non è ambizioso, ma - umile - tiene conto delle sue capacità. È tutt'altro che un placido sonno quello a cui ci richiama il salmo, ma la lotta perché il bene prevalga, perché Dio abbia sempre la meglio nella nostra vita”. Calma e tranquillità non sono frutto dello sforzo umano, ma frutto che nasce se si tiene per mano Dio e si sperimenta che lui, provvidenzialmente, tiene per mano ciascuno di noi. Tranquillità e serenità vanno cercate e pregate.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

4. **“COME BIMBO SVEZZATO IN BRACCIO A SUA MADRE, COME UN BIMBO SVEZZATO È L'ANIMA MIA”.** Un'immagine di rara bellezza: un bimbo svezzato in braccio a sua madre. Il bimbo svezzato è già grandicello, riconosce sua madre e la cerca per rifugiarsi tra le sue braccia con consapevole fiducia. Non si limita a mangiare e dormire, ma ha già cominciato a muoversi, a volere e ottenere le cose, ad affrontare la vita. In questa “lotta” egli ha trovato un punto di riferimento sicuro: le braccia di sua madre! Così noi siamo di fronte a Dio: bimbi svezzati che trovano tra le sue braccia sicurezza, guida, sostegno. Sei certo e contento di essere amato e protetto da Dio? Quanto ne sei convinto? Sai cantare la tua fede, quella voluta da Gesù quando ci dice che se non diventiamo come bambini non entreremo nel regno dei cieli (Mt 18,3; Mc 10,14-15)?

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

5. **“SPERI ISRAELE NEL SIGNORE, ORA E SEMPRE”.** Queste ultime parole sono rivolte prima a me, poi alla Chiesa e all'intera umanità, tutti chiamati a vivere quest'esperienza di fede, confidando e sperando unicamente nel Signore, in ogni momento della vita. Ma crediamo che solo Dio è tutto, Lui solo è grande e di Lui ci possiamo fidare con semplicità? Siamo consapevoli che l'umiltà non è richiesta solo al singolo, ma a tutta la comunità umana che si riconosce affidata al Dio della vita e della speranza? È questo il luogo dove Dio può operare le sue meraviglie. Qual è la mia fiducia in Dio, il mio abbandono in lui? Cosa dico a Dio pregando questo salmo? So pregarlo eliminando il rifiuto delle speranze vane o inutili, con la certezza che Dio è la mia speranza in ogni momento, e che in lui mi posso abbandonare con fiducia totale?

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.